

Attività della nostra Associazione e del «Centro di formazione e spiritualità laicale»

Nonostante l'inevitabile calo numerico, la nostra Associazione è impegnata in attività legate alla memoria di padre Maurizio, e in particolare ai due principali campi del suo ministero di parroco: la "carità materiale" (quella dei bisogni primari delle persone meno fortunate) e la "carità spirituale" (quella della formazione religiosa e civile dei laici).

Per il primo aspetto, stiamo cercando di venire incontro ad alcune situazioni di povertà che si manifestano nella parrocchia. Considerate le nostre ormai limitate risorse, vi chiediamo di sostenere questo sforzo **rinnovando l'adesione all'Associazione** (se possibile, **anche con un contributo più generoso del solito...**).

Per il secondo aspetto, attraverso il «Centro di spiritualità e formazione laicale» intitolato a padre Maurizio, e in collaborazione con l'Azione Cattolica della parrocchia, organizziamo degli incontri formativi sulle tante situazioni che mettono alla prova la nostra fede.

L'anno scorso abbiamo riflettuto insieme sulle Beatitudini evangeliche. Quest'anno il tema è quello dei diversi ambienti di vita nei quali ci troviamo inseriti, e nei quali siamo chiamati a dare testimonianza.

Siamo partiti, in questi giorni, dal tema della **famiglia**, al quale è dedicata anche la **due-giorni di spiritualità** di inizio-anno:

- ❖ **dal 5 al 7 Gennaio** sulla «**spiritualità della casa di Nazareth**»
- ❖ presso l'Istituto «Emiliani» di **Fognano** (Brisighella)
facilmente raggiungibile in treno (sulla Faentina)
- ❖ meditazioni guidate da **mons. Gianluca Bitossi**, rettore del seminario

Noi vi invitiamo a partecipare a questo bel momento di fraternità e di condivisione: non importa se non siete della parrocchia, la due giorni è aperta a tutti, raccoglie persone un po' da tutta la diocesi.

Per info e iscrizioni contattare Francesco Michelazzo (349.5909105).

L'Associazione «Amici di Padre Maurizio Manfredi» si propone di conservare, e soprattutto di attualizzare, la memoria del padre e del suo impegno pastorale.

È sostenuta con contributi volontari, che possono essere versati

* sul CCP n. 79405080 intestato a "Amici di Padre Maurizio Manfredi"

* con bonifico sullo stesso conto (IBAN: IT69C 07601 02800 000079405080).



Associazione «Amici di padre Maurizio Manfredi»

Notiziario n° 14 ~ Dicembre 2017

Carissimi soci e amici di padre Maurizio, in questo numero del *Notiziario* riportiamo, come sempre, un brano del nostro amato padre (scritto per l'Avvento~Natale del 1971) che a 46 anni di distanza conserva intatta la sua freschezza.

Ci sembra davvero un modo bello per augurare a voi e ai vostri cari

Buon Natale!

Gli ultimi mesi sono stati densi di avvenimenti per la parrocchia di Savonarola. Anzitutto, la visita pastorale dell'Arcivescovo, card. Giuseppe Betori, che ha avuto modo di riconoscere l'«eredità» di padre Maurizio sia nelle strutture materiali (chiesa, locali parrocchiali, teatro, centro per le attività caritative, ecc.) sia, soprattutto, nell'impegno generoso delle persone che animano le tante attività nel campo della carità, della liturgia e della formazione: e, fra queste ultime, in particolare quelle del «Centro di spiritualità laicale» intitolato al padre (vedi a pag. 4).

Un altro avvenimento importante è stato il cambio del parroco. Il caro Sandro Celli (figlio spirituale di p. Maurizio) ha concluso il suo mandato e si è trasferito nel convento di San Romano.

Nuovo parroco è **padre Fausto Lanti** (ex viceparroco), che qui a fianco vediamo nel momento della sua 'investitura' (l'8 Ottobre scorso).



Grazie padre Sandro e padre Fausto, vi siamo vicini nella preghiera, e che il Signore vi accompagni nel vostro ministero!

Conversione

[da "Messaggio cristiano" del Dicembre 1971]

Carissimi, uniti spiritualmente, vogliamo insieme riflettere sulle prospettive offerte dal periodo dell'Avvento e del Natale come arricchimento di vita interiore.

Dinanzi a Dio non c'è il più o il meno: oggetto della Sua sconfinata bontà è ogni uomo, per cui il tempo serve a noi per prepararci ad accogliere i suoi doni.

È un lavoro di ripensamento che ha come scopo la condanna del male; la ricerca del contatto con Dio attraverso la Sua misericordia; il concepire il tempo come attesa del grande fatto che, oltre ad essere il compimento della promessa divina, segnerà anche la realizzazione della salvezza preparata da Dio per il suo popolo.

È senza dubbio un lavoro che porta alla vera conversione degli uomini a Dio. Tale conversione diventa così piena che Dio stesso si fa uomo; la natura umana viene assunta dalla natura divina nella persona del Verbo. La conversione è tale che da questo momento è Dio stesso che tratta con gli uomini.

Siate tranquilli: colui che è venuto non lascerà mai orfani: sarà con noi sino alla fine!

La liturgia ripropone il significato della venuta del Salvatore, perché ciascuno di noi riveda il cammino fatto e si aggiorni. Da un punto di vista spirituale l'aggiornamento più autentico è quello di farsi da capo: «È necessario nascere nuovamente», dice Gesù a Nicodemo.

L'Avvento è preparazione a questo rinnovo di vita, che oltre ad avere pieno riscontro nell'amore di Dio, risponde anche ai nostri più intimi desideri. Che cosa infatti di più confortante della comprensione infinita di Dio, in forza della quale Egli provvede e rimedia al passato pur di averci come nuovi, disposti a camminare con Lui?

Mettiamoci davvero al lavoro! La fede diventa passiva e conciliabilissima con la fiacchezza quando non è presente e decisa la volontà di convertirsi: conversione che comporta fedeltà e costanza nel fare tutto nel nome del Signore; nel cooperare, affinché l'innesto del battesimo produca frutto; nel generoso sforzo di ascoltare e mettere in pratica quello che Dio dice. Conversione

che consiste nel coltivare e mettere al primo posto la crescita nell'amore di Dio e del prossimo, allo scopo di godere della meravigliosa scoperta che un tale atteggiamento procura, a conforto personale e comune.

È proprio nell'armonizzare la vita con la fede che si gusta il significato sempre nuovo della vita stessa, in quanto non si cessa mai di esser strumento delle ricchezze di Dio e quindi di sentirsi fratello pronto e generoso verso i fratelli.

La conversione, che coinvolge tutti i valori umani e spirituali per il miglioramento di noi stessi, è certo l'atteggiamento più giusto per sentirci inseriti nello spirito dell'Avvento e per realizzare una indovinata preparazione al Natale.

Come – mi direte – si accompagna questa conversione, perché non resti lettera morta?

Miei cari, nelle letture della prima Domenica d'Avvento trovo scritto: «Consapevoli del momento che volge, è tempo che vi destiate dal sonno, perché la salvezza è più vicina adesso di quando siamo venuti alla fede ... Il giorno è vicino: gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce».

La nostra fragilità, che semina tenebre, si combatte solo con la penitenza intesa come vigilanza, come controllo di se stessi e soprattutto come Sacramento. Quando si sente dire: "Oggi non si usa confessarsi", non date retta: è una vera insidia che priva l'anima di quella grazia che il Sacramento conferisce, affievolendo lo spirito di umiltà che è consapevolezza del nostro limite e spinta alla familiarità con la Divina Misericordia. Non ascoltate chi tenta di sottrarvi all'amore di Dio. Confessatevi tutte le volte che ne avete bisogno; confessatevi bene e volentieri.

La luce si tiene accesa con la preghiera, le opere buone e soprattutto con la partecipazione all'Eucarestia.

Dio benedica la nostra unione, ravvivata da questo comune lavoro, e il fascino di Betlem spinga tutti ad essere perseveranti nel bene.

Il vostro parroco